

Servono più fondi statali

Sul Fatto Quotidiano del 16 ottobre Mauro Del Corno riflette sul disegno di legge del Bilancio per il 2025, approvato dal Consiglio dei ministri e in particolare sulla Sanità.

“I fondi per la sanità assomigliano al gioco delle tre carte. – si legge – Appaiono, scompaiono e riappaiono un anno dopo. Sta di fatto che, a quanto pare, per il 2025, i fondi aggiuntivi per un comparto già con l’acqua alla gola, saranno davvero pochi, appena 880 milioni di euro. Non bastano neppure per coprire i rincari dell’inflazione, di fatto, quindi, le risorse diminuiscono. Un taglio, né più né meno. Nel 2026 la sanità dovrebbe invece ricevere circa 3,2 miliardi. Questo, almeno, è ciò che si legge nelle tabelle inviate a Bruxelles. «Non ci sono mai

state così tante risorse sulla sanità. – assicura però la presidente del Consiglio Giorgia Meloni – Il fondo sanitario, ha aggiunto, arriverà a 136,5 miliardi nel 2025 e a 140 miliardi nel 2026». Il ministero dell’Economia ha poi voluto smentire i termini della suddivisione, spiegando che lo stanziamento per il 2025 è invece di 2,3 miliardi (poiché sul 2025 arriverebbero anche un miliardo stanziato lo scorso anno)”. Del Corno dà conto di numerose prese di posizione, ad iniziare da quella del presidente della regione Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni: “Prima dobbiamo leggerla, ad oggi non abbiamo nessun testo, dalla prime informazioni che sono giunte mi sembra ci siano maggiori risorse sulla sanità,

che è una delle criticità delle regioni. Per il resto valuteremo la manovra quando avremo il testo”. “Certo è che le prime indicazioni – scrive il Foglio – hanno molto allarmato i lavoratori del comparto e suscitato aspre critiche dall’opposizione. ‘Se dovesse essere confermato che per il 2025 sarebbero destinati alla Sanità solo 880 milioni e i restanti 3 miliardi a valere sul 2026, saremmo di fronte ad una scandalosa mistificazione che vanifica tutti i proclami che sono stati fatti fino a oggi’, commenta Pierino Di Silverio, segretario del maggiore sindacato dei medici ospedalieri, l’Anaa Assomed”. Quindi le parole del presidente della Fondazione **Gimbe Nino Cartabellotta**: “Nonostante l’encomiabile impegno del ministro Schillaci

per aumentare il finanziamento della sanità pubblica, i dati emersi dalla conferenza stampa sulla Legge di Bilancio 2025 mostrano chiaramente che il Ministero della Salute può ormai essere considerato senza portafoglio. L’incremento di soli 900 milioni di euro è del tutto insufficiente per affrontare le urgenti necessità di un Ssn in codice rosso, oltre che per sostenere le riforme avviate”.



Peso: 16%